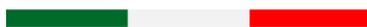




CONFINDUSTRIA



ASSAFRICA & MEDITERRANEO



# PRENDI NOTA

Il settimanale di informazione economica che racconta  
l'Africa, il Mediterraneo e il Medio Oriente

**N. 21/2022**

## ITALIA-ARABIA SAUDITA: 90 ANNI DI RELAZIONI IN SETTORI STRATEGICI

Quest'anno ricorrono i 90 anni dalla nascita delle relazioni diplomatiche tra Italia e Arabia Saudita. Un traguardo importante che segna la profondità dei rapporti bilaterali tra i due Paesi. Le relazioni diplomatiche tra l'Italia e l'Arabia Saudita sono state avviate con la sigla del trattato di Amicizia nel febbraio del 1932. L'Italia è stata uno dei primi Paesi a instaurare rapporti diplomatici con il Regno dell'Arabia Saudita e già all'inizio degli anni Trenta l'Aeronautica Militare italiana era impegnata nell'addestramento della forza aerea saudita. Nell'arco di 90 anni, le relazioni bilaterali si sono rafforzate grazie a una cooperazione proficua in vari settori strategici e grazie alla convergenza delle priorità in ambito internazionale.

Sul piano politico, l'Arabia Saudita condivide con l'Italia una politica estera incentrata sul rispetto dei trattati internazionali e della sovranità degli Stati, sul principio di non ingerenza negli Stati sovrani e sulla cooperazione internazionale. Nel contesto mediorientale, i due Paesi condividono una visione strategica comune volta alla stabilizzazione delle crisi regionali, favorendo il dialogo tra gli attori regionali e sostenendo gli sforzi diplomatici promossi nell'ambito delle Nazioni Unite. Nel 2021, in occasione della visita ad AlUla del Ministro per gli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale Luigi Di Maio, è stato siglato il Protocollo d'Intesa per un dialogo strategico bilaterale tra Italia e Arabia Saudita, che ha dato nuovo impulso alle relazioni diplomatiche.

I rapporti di amicizia tra l'Italia e il Regno non si limitano ai contatti politici e diplomatici, ma riguardano anche l'istruzione e la formazione, la cooperazione scientifica e culturale, gli appalti, il commercio e gli investimenti. Nel 2021 il volume del commercio tra l'Arabia Saudita e l'Italia si stima abbia superato gli 8 miliardi di euro. **L'Italia si colloca tra i primi 10 fornitori al mondo dell'Arabia Saudita e tra i primi tre a livello europeo.** Inoltre, il Regno è il secondo più importante fornitore dell'Italia nell'area MENA. La spesa in conto capitale dell'Italia in Arabia Saudita si concentra soprattutto sul manifatturiero e sul commercio all'ingrosso e al dettaglio, coprendo ben 17 settori.

L'Italia è anche il primo partner del Regno per il segmento delle PMI. Infatti, oltre alla partecipazione di aziende italiane a progetti di rilievo in Arabia Saudita, in entrambi i Paesi si registra un volume considerevole di piccole e micro transazioni concluse direttamente da piccoli imprenditori. Sono circa 50 le aziende italiane presenti stabilmente nel Regno, ma sono più di 150 quelle che operano in Arabia Saudita nell'ambito di joint venture. Le aziende italiane operano in numerosi ambiti, tra cui i servizi di gestione e consulenza, i progetti di ingegneria e edilizia, le telecomunicazioni, la sanità, l'intelligenza artificiale, le nuove tecnologie, il settore dell'arte e della cultura, quello delle energie rinnovabili e molti altri. Sono in aumento anche le partnership nei settori di punta del Made in Italy: moda, design e agroalimentare. Recentemente sono stati siglati in Italia contratti per un valore di 4 milioni di euro per l'esportazione in Arabia Saudita di eccellenze agrifood dall'Abruzzo.

Diverse aziende saudite stanno cercando opportunità di investimento in settori vitali in Italia. Alcune sono già operative e hanno sedi italiane. Tra queste, le principali sono SABIC nell'industria della plastica, Saudi Arabian Airlines nei settori della logistica e dello stoccaggio e Gulf Infonet nel settore delle telecomunicazioni.

Il lancio di riforme e di nuovi settori nell'ambito della **Saudi Vision 2030** ha aperto nuovi scenari di cooperazione grazie al know-how italiano e le opportunità per rafforzare e allargare ulteriormente gli ambiti di cooperazione saudita con l'Italia sono promettenti. Le aziende italiane possono beneficiare appieno dei programmi e delle opportunità di investimento rese disponibili dalla Vision 2030 in numerosi settori. La totale proprietà estera ora è consentita nella maggior parte dei settori.

Negli ultimi anni, il governo saudita ha attuato più di 200 riforme per diversificare l'economia del Paese e sviluppare un ecosistema favorevole agli investimenti e agli investitori.

Il World Economic Forum, nel suo Global Competitiveness Report, classifica l'Arabia Saudita tra le prime 40 economie al mondo. L'anno scorso, il Regno è stato una delle poche economie del G20 a registrare un aumento degli investimenti esteri diretti (IED).

Nel 2021 il governo saudita ha lanciato la Strategia di Investimento Nazionale (NIS), che dà potere agli investitori, offrendo opportunità di investimento, fornendo soluzioni di finanziamento e incrementando la competitività. Inoltre, il NIS sostiene le partnership tra il settore pubblico e quello privato. Per attrarre e agevolare investitori stranieri e aziende multinazionali, l'Arabia Saudita sta lavorando alla creazione di **20 nuove zone economiche speciali**, che godranno di regole e norme aziendali competitive, tra cui: la totale proprietà aziendale, la sospensione totale delle restrizioni sull'import e degli oneri doganali e l'assenza di restrizioni sul rimpatrio dei capitali. Sfruttando la posizione unica del Regno, crocevia di tre continenti e delle principali rotte commerciali internazionali, che garantisce accesso illimitato ai mercati della Penisola arabica, del Vicino Oriente e dell'Africa orientale, il governo saudita intende trasformare il Paese in un hub per l'esportazione dei prodotti delle aziende internazionali.

Il Regno ha anche intrapreso un percorso volto a promuovere il cambiamento sostenibile nel Paese e nella regione attraverso la Saudi Green Initiative e la Middle East Green Initiative. Nell'ambito del programma, il Regno intende piantare 10 miliardi di alberi in tutto il Paese, aumentare la percentuale di aree protette fino a raggiungere più del 30% della superficie totale e ridurre le emissioni di carbonio di oltre il 4% del totale globale. A tal fine, il Regno ha annunciato più di 60 iniziative, che rappresentano circa 150 miliardi di euro di investimenti per contribuire alla green economy. L'Italia oggi vanta uno dei marchi ecologici con certificazione EMAS di più alto livello nell'UE. Pertanto, le aziende italiane possano diventare partner di riferimento della Saudi Green Initiative.

Per quanto riguarda l'industria della difesa e della sicurezza il Regno si pone l'obiettivo di internalizzare più del 50% della spesa militare del Regno entro il 2030. A tal proposito, l'Autorità generale per le industrie militari (GAMI) dell'Arabia Saudita ha recentemente annunciato la fondazione dell'Accademia Nazionale delle Industrie Militari, che ha l'obiettivo di formare, reinserire e permettere alle risorse umane del Paese di lavorare nel campo militare e della difesa, al fine di contribuire alla realizzazione degli obiettivi dell'internalizzazione.

Nel 2020, l'Unione Europea è stata il partner più importante del GCC per l'import e il quarto per quanto riguarda l'export (con proporzioni, rispettivamente, del 17,8% e del 6,9%). Le relazioni commerciali e di investimento privilegiate tra Unione Europea, GCC e Paesi membri del Consiglio sono di grande interesse reciproco, assumono un'importanza sempre maggiore e hanno un potenziale evidente.

Questa cooperazione recentemente si è rafforzata grazie alla comunicazione congiunta per un **"Partenariato strategico con il Golfo"**, adottata dall'Alto Rappresentante e dalla Commissione europea nel maggio 2022.

La Comunicazione congiunta affronta una serie di tematiche politiche chiave di interesse reciproco, presentando proposte concrete per il rafforzamento della cooperazione tra UE e GCC nel campo dell'energia, della transizione ecologica, del cambiamento climatico, del commercio e della diversificazione economica, della stabilità regionale e della sicurezza globale, delle sfide umanitarie e di quelle legate allo sviluppo, ma anche dei rapporti interpersonali.

Una partnership strategica tra l'Unione Europea, il GCC e gli Stati membri accresce la prosperità e la sicurezza di entrambe le parti e farà la differenza nell'affrontare le sfide globali.

## **ISRAELE FIRMA UN IMPORTANTE PATTO COMMERCIALE CON LO STATO DEL GOLFO DEGLI EMIRATI ARABI UNITI**

Israele ha firmato un accordo di libero scambio con gli Emirati Arabi Uniti, il suo primo grande accordo commerciale con uno Stato arabo che riduce o rimuove le tariffe e nel tempo punta a portare il commercio bilaterale annuale a oltre 10 miliardi di dollari.

Il patto è stato firmato a Dubai dal Ministro dell'Economia e dell'Industria israeliano, Orna Barbivai, e dal Ministro dell'Economia degli Emirati Arabi Uniti, Abdulla bin Touq Al Marri, dopo mesi di negoziati.

Le tariffe delle merci saranno eliminate al 96% con gli Emirati Arabi Uniti che prevedono che l'accordo di partenariato economico globale aumenterà il commercio bilaterale a oltre \$ 10 miliardi all'anno entro cinque anni.

Il Presidente dell'UAE-Israel Business Council Dorian Barak ha affermato che l'accordo commerciale ha definito aliquote fiscali, importazioni e proprietà intellettuale, il che incoraggerebbe più società israeliane a creare uffici negli Emirati Arabi Uniti, in particolare a Dubai.

Il consiglio prevede che entro la fine dell'anno ci saranno quasi 1.000 aziende israeliane che lavoreranno negli Emirati Arabi Uniti e attraverso l'Asia meridionale, l'Estremo Oriente e il Medio Oriente.

Prima della firma, il Ministero dell'Economia israeliano aveva affermato che l'accordo avrebbe eliminato le tariffe su cibo, agricoltura, cosmetici, attrezzature mediche e medicinali.

"Insieme rimuoveremo le barriere e promuoveremo il commercio globale e le nuove tecnologie, che formeranno una solida base per il nostro percorso comune, contribuiranno al benessere dei cittadini e renderanno più facile fare affari", ha affermato lunedì Barbivai.

Per gli Emirati Arabi Uniti ricchi di petrolio, l'accordo con Israele è il secondo accordo bilaterale di libero scambio dopo la firma di un accordo simile con l'India a febbraio. È in trattative commerciali bilaterali con molti altri paesi, tra cui Indonesia e Corea del Sud.

Gli Emirati Arabi Uniti hanno perseguito in modo aggressivo questi accordi nel tentativo di rafforzare la propria economia e il proprio status di importante hub commerciale dopo il colpo subito dalla pandemia di coronavirus.

## **ALGERIA: PREVISTO UN PROLUNGAMENTO DI 60 KM DELLA METROPOLITANA**

Le autorità algerine hanno in programma di estendere le linee della metropolitana di Algeri su una distanza di 60 km. La rete nel suo insieme sarà caratterizzata da un totale di 58 stazioni. Sono già in corso lavori su alcune tratte, in particolare sull'asse che collega la città di El Harrach all'aeroporto internazionale di Algeri. Per le parti della capitale ad alta densità di traffico sono stati completati studi di fattibilità, in particolare ad ovest di Algeri dove la linea si estenderà per 26 km. La Cosider, società pubblica di ingegneria civile, è stata incaricata dell'esecuzione dei lavori.

Aperta al pubblico nel novembre 2011, questa rete di trasporto è diventata un collegamento essenziale nella mobilità urbana della capitale, con un flusso di passeggeri in costante aumento. Negli ultimi dieci anni, la metropolitana di Algeri ha registrato un notevole livello di traffico, con un traffico in aumento da 11,3 milioni a 45,3 milioni di passeggeri all'anno tra il 2012 e il 2019.

@ Scrivici a: [p.mauro@assafrica.it](mailto:p.mauro@assafrica.it)

